

perchè è una delle questioni più gravi. Ma egli ha proposto di stabilire una tassa, proporzionale alle popolazioni, sopra tutti i comuni del Regno, per costituire un fondo comune al quale attingere, per i ricoveri di urgenza degli ammalati.

Ora io credo che in questo modo organizzerebbero una macchina troppo grossa e troppo difficile a manovrare, oltrechè non sarebbe poi perfettamente equo il far concorrere tutti i comuni in ragione della loro popolazione.

Questo fondo comune, che si amministrerebbe da Roma, non andrebbe diviso fra tutti.

Sopra i novemila comuni, ve ne sarebbero, per lo meno, seimila, che pagherebbero senza alcun loro beneficio, onde avremmo una quantità enorme di reclami. Oppure entrerebbe nella consuetudine di ciascuno dei novemila comuni di rivolgersi al centro per il ricovero di qualche povero, e noi dovremmo impiantare una amministrazione costosissima per distribuire delle somme numerosissime, ma piccole.

Ad ogni modo esaminerò anche questa questione, che a prima vista trovo piena di difficoltà, perchè preveggo la resistenza che farebbero i comuni a questa nuova richiesta di contributo.

CAVAGNARI. Ma sono gli ospedali che domandano il rimborso, al fondo centrale, dei ricoveri dimostrati di urgenza.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Esaminerò anche questa questione, ma, ripeto, mi pare che, mettere innanzi una imposta nuova sopra tutti i comuni, non sia, per lo meno, una proposta popolare.

L'onorevole Celli ha raccomandato il modo di provvedere agli idioti deficienti. È una questione che merita una notevole considerazione.

In alcune provincie, per esempio la mia, nei manicomi, si ricoverano, in buona parte, anche gli idioti. Ora si sta studiando di metterli in luoghi separati, in fabbricati speciali, invece di tenerli insieme coi mentecatti comuni, perchè questa classe di individui richiede una cura ed un vitto più costoso dei veri alienati.

Ad ogni modo è un problema che va esaminato, e farò fare degli studi per esaminare se vi siano delle Opere pie che possano trasformarsi a beneficio di questa altra forma di beneficenza.

PRESIDENTE. Chiedo all'onorevole Degli Occhi se ritira il suo ordine del giorno.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Ho dichiarato di accettarlo come raccomandazione, e lo stesso onorevole Degli Occhi aveva detto che, se entravo nel suo ordine di idee, non avrebbe insistito.

PRESIDENTE. Allora, se non vi sono altre osservazioni, s'intende approvato il capitolo 52 in lire 600,000.

Presentazione di una relazione.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Domenico Pozzi a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

POZZI DOMENICO. Mi onoro di presentare alla Camera a nome della Giunta generale del bilancio la relazione sul disegno di legge « Modificazioni ed aggiunte alla legge 7 luglio 1907, n. 429 riguardante l'ordinamento dell'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse ad imprese private ».

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Si riprende la discussione del bilancio dell'interno.

PRESIDENTE. Proseguiamo nella discussione.

Capitolo 53. Spese di spedalità e simili, lire 140,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole D'Oria.
(*Non è presente*).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Marsaglia.

(*Non è presente*).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Baslini.

BASLINI. L'onorevole presidente del Consiglio conosce molto bene la questione dell'Ospedale Maggiore di Milano, una questione grossa la quale, se interessa alla città di Milano, interessa forse anche maggiormente i comuni foresi, i comuni cioè della provincia di Milano e limitrofe, che facevano parte dell'ex ducato di Milano.

L'onorevole presidente del Consiglio, preoccupandosi, a ragione, della condizione che a questi vien fatta, ha provocato un decreto reale per riformare l'amministra-